

I frutti del lockdown

Ho vissuto abbastanza male l'inizio della quarantena, quei primi giorni che sembravano incredibilmente vuoti ed eterni. Quelle ore che non passavano mai, quell'inizio di Primavera così insolito per me e pieno di notizie allarmanti. Io, ipovedente nato alla fine degli anni Settanta ed abituato, come tutti i miei coetanei a disporre di ogni tipo di libertà possibile, quando ho sentito parlare di lockdown, sono entrato in crisi profonda.

Questa situazione era aggravata dal fluire continuo di notizie drammatiche in tv e su Internet, che mi mettevano in apprensione

Col passare del tempo, tuttavia mi sono abituato a questa situazione dalla quale mi sono reso conto che nessuno di noi, nemmeno l'uomo più ricco ed importante del mondo, poteva sfuggire. Anche se per lui, la quarantena sarebbe stata più dolce rispetto a quella di coloro che sono costretti a vivere in quattro o cinque persone in due stanze. La quarantena è sempre quarantena, ma si può passare in diversi modi. A farmi accettare questa particolare situazione, è stata la scrittura. In realtà, avevo già iniziato a

scrivere, ma in quarantena, sono stato come un albero molto fruttuoso, esprimendomi in molti modi con la parola scritta. Così quei giorni apparentemente monotoni, sono passati, ma le parole lockdown totale mi mandano ancora in crisi profonda.

Sarebbe drastico rientrare in quella situazione di emergenza, riprendere quelle che a Marzo ed

Aprile erano diventate abitudini, replicare un'altra volta quello stile di vita limitato.

Se la curva nazionale o regionale dei contagi risalisse e ci fosse bisogno di una nuova chiusura drastica, a salvarmi ci sarebbe sicuramente la scrittura.

La parola scritta mi farebbe vivere quei giorni bui con maggiore serenità.

Dopo la quarantena sono andato in vacanza, ho vissuto la mia estate, come tutte le altre, seppur con qualche inevitabile restrizione.

In quest'estate così particolare, ha continuato ad aprirsi come un sipario, il mondo della scrittura,

un mondo infinito e sconfinato che spero mi offra tante soddisfazioni. La quarantena mi ha fatto scoprire una nuova parte di me che si è manifestata, forse anche grazie a quella situazione particolare. A volte nella negatività ci sono anche lati positivi ed io lo posso testimoniare. Grazie al lockdown mi sono scoperto "scrittore".

Ho finalmente messo a nudo una nuova parte di me che era sopita da tempo, ma che era lì, pronta per venire fuori come una crisalide che diventa farfalla.

Quando il coronavirus e la quarantena entreranno nella storia, io mi ricorderò dei miei primi passi nella scrittura e vedrò quel periodo buio, come il momento della svolta decisiva della mia vita, il momento in cui qualcosa dentro di me è cambiato, quando la lampada della scrittura si è finalmente accesa definitivamente. In quei giorni tristi, visto che eravamo in Primavera, è nato un bellissimo fiore colorato. Grazie a quel periodo particolare ho cominciato a guardarmi dentro ed a mettere nero su bianco le mie emozioni ed i miei pensieri.

Sì la quarantena mi ha davvero cambiato e la scrittura è diventata qualcosa di naturale, una parte di me dalla quale non mi potrei mai separare, un tassello importante che ha completato la mia personalità.

Sono questi i frutti che ho raccolto durante quel periodo difficile che con il tempo, ne porteranno altri in un turbinio di soddisfazioni. Quel periodo ha dato davvero la svolta definitiva alla mia vita, facendomi scoprire spazi fino ad allora inesplorati.

Ho capito che un periodo difficile ti può cambiare dentro ed a volte anche migliorare.